

## POVERTA':CARITAS;8.3 MLN POVERI , SERVE PIANO CORAGGIOSO/ANSA

POVERTA':[CARITAS](#);8.3 MLN POVERI , SERVE PIANO CORAGGIOSO/ANSA 560 MILA POVERI IN PIU' DI DATI ISTAT; CEI, EVASIONE E' GRAVE (di Agnese Malatesta) (ANSA) - ROMA, 13 OTT - La crisi si fa sentire. Lo dicono le cifre sulla poverta' che tocca direttamente 8.370.000 italiani, lo testimonia chi accoglie le richieste di aiuto degli indigenti o degli impoveriti: +25% nel biennio 2009-2010. Ottocentomila italiani poi, pur non essendo poveri, si sono "impoveriti" ed hanno sostanzialmente cambiato il tenore di vita negli ultimi tempi. Lo dice il decimo rapporto sulla poverta' della [Caritas](#) Italiana e della Fondazione Zancan, presentato oggi a Roma, dal titolo 'In caduta libera'. Presenti, il segretario della Cei mons. Mariano Crociata, il direttore della [Caritas](#) Italiana don Vittorio Nozza e il presidente della Fondazione mons. Giuseppe Pasini. Sul numero dei poveri, il rapporto e' chiaro: la situazione degli italiani "e' ben piu' amara rispetto ai dati ufficiali dell'Istat" che conta 7.810.000 poveri. I poveri invece sarebbero 560 mila in piu' e quindi 8.370.000 (+3,7%). "Non e' vero - afferma il rapporto - che siamo meno poveri come farebbero pensare i dati ufficiali sulla poverta', del luglio 2010", che parlano di poverta' stabile. Sembrerebbe esserci uno scontro di cifre fra i ricercatori cattolici e l'Istat ma gli interessati smentiscono. Nessuna critica ne' polemica nei confronti dell'Istat, afferma il vicedirettore della [Caritas](#), Francesco Marsico, che sottolinea: "i dati dell'Istat sono da leggere. Il nostro lavoro e' quello di interpretare la poverta' relativa non solo come un fenomeno legato ai consumi. Vogliamo tentare di dare un volto a quelle percentuali a partire dall'esperienza quotidiana che abbiamo sui territori". "Il fatto di offrire letture differenti rispetto a quella fornita dall'Istituto - osserva l'Istat - non deve essere erroneamente interpretato come un attacco alla statistica ufficiale. Istat e [Caritas](#), infatti, collaborano da anni in maniera proficua, nel pieno riconoscimento dei rispettivi ruoli". La poverta' si conferma un fenomeno del Sud, delle famiglie numerose o monogenitoriali, di chi ha bassi livelli di istruzione. Inoltre, sempre piu' famiglie, in cui o piu' membri lavorano, sono povere. Un italiano su 5 (dati europei), pari a circa 12 milioni di italiani, e' a rischio poverta'. Solo il 45% delle famiglie italiane sarebbe a riparo dalla crisi economica. Contro la poverta', il segretario dei vescovi italiani, Crociata, ha denunciato quanto sia "grave l'elusione e l'evasione fiscale. Perche' - ha precisato - si tratta di sottrazione di risorse che pesano sugli onesti e diminuiscono le disponibilita' di aiuto agli ingenti". Il federalismo fiscale, per questa parte del mondo cattolico, puo' essere un'occasione preziosa. Al momento, le politiche contro la poverta' sono praticamente inesistenti ed alcuni interventi, come la social card, sono "falliti". Cio' che e' paradossale e' che le risorse, secondo il rapporto, "ci sono e sarebbero sufficienti ma ci vorrebbe coraggio politico". Andrebbero destinate diversamente i 49 miliardi di euro ("un potenziale enorme") stanziati ogni anno per la spesa sociale; l'86% ("troppo") va in soldi alle famiglie, e il restante 14% ai servizi. Un progetto articolato contro la poverta' "non e' purtroppo nell'agenda istituzionale, nemmeno in ambito locale". Una "contraddizione stridente" in vista del federalismo fiscale. Tre le ricette del rapporto contro la poverta': modificare il rapporto di trasferimento delle risorse; ridefinire localmente l'accesso ai servizi individuando fra l'altro il 'costo sociale della famiglia' (chi ha bambini ed anziani non autosufficienti "gia' paga"), correggere il contributo di solidarieta' (chi ha di piu' da' di piu', chi ha di meno da' meno). (ANSA). MAS 13-OTT-10 17:48 NNN

## Istat/ Nessuna polemica con Caritas su numero dei poveri

Istat/ Nessuna polemica con [Caritas](#) su numero dei poveri Istat/ Nessuna polemica con [Caritas](#) su numero dei poveri Solo lettura differente che non significa attacco a statistica Roma, 13 ott. (Apcom) - L'Istat precisa che non esiste alcuna polemica tra [Caritas](#) e Istat riguardo al numero di individui poveri, come dimostrano anche le dichiarazioni del vice direttore della [Caritas](#) italiana, Francesco Marsico: "I dati dell'Istat non sono da criticare o da correggere. Sono solo da leggere e questo è il nostro obiettivo. Riconosciamo all'Istituto di statistica il merito fondamentale di fornire al paese l'unico dato sulla povertà". L'Istat produce, fra l'altro, le statistiche ufficiali sulla povertà utilizzando - sottolinea l'Istituto - una metodologia approvata dalla Commissione di Indagine sull'Esclusione Sociale di cui la stessa [Caritas](#) fa parte. "L'informazione prodotta e diffusa dall'Istat è molto ricca proprio per permettere ai vari attori di intervenire e apportare contributi qualitativi e interpretativi del fenomeno. Il fatto di offrire letture differenti rispetto a quella fornita dall'Istituto non deve essere erroneamente interpretato come un attacco alla statistica ufficiale. Istat e [Caritas](#), infatti, collaborano da anni in maniera proficua, nel pieno riconoscimento dei rispettivi ruoli". red-eco 13-OTT-10 17:09 NNNN

### NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (8)

NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (8) Citta' del Vaticano. "Il dramma della poverta' offusca in misura crescente l'orizzonte della nostra comunita' nazionale". E' quanto ha detto questa mattina il Segretario generale della Cei, monsignor Mariano Crociata, intervenendo alla presentazione del rapporto della fondazione Zancan e dalla [Caritas](#) sulla poverta' in Italia. Il testo completo di Crociata e' stato diffuso nel pomeriggio di oggi. "La diffusione del fenomeno e le ricadute sempre piu' pesanti sulla vita e sulle prospettive della nostra gente - ha detto ancora il Segretario della Cei - sono sotto gli occhi di tutti, e a tutti chiedono rinnovato impegno nell'azione di contrasto e nelle forme di solidarieta'". "Come ha ribadito con forza il cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Cei - ha aggiunto Crociata - nella prolusione ai lavori dell'ultima sessione del Consiglio Permanente, il 27 settembre scorso: 'Il Paese non puo' attardarsi. Povero di risorse prime, piu' di altri deve far conto sull'efficienza del sistema e su una sempre piu' marcata valorizzazione delle risorse umane'". (segue)  
(Pab/Opr/Adnkronos) 13-OTT-10 18:50 NNNN

### POVERTA': 360MILA GLI ASSISTITI DALLA CARITAS NEL 2008 (2)

POVERTA': 360MILA GLI ASSISTITI DALLA [CARITAS](#) NEL 2008 (2) (AGI) - Roma, 13 ott. - Nel corso del biennio 2009-2010, si legge ancora nel rapporto, si e' registrato un aumento medio del 25% del numero di persone che si sono rivolte alla [Caritas](#) per chiedere aiuto e una crescita del 40% della presenza degli italiani, sebbene una gran parte della poverta' continua a rimanere sommersa. In aumento anche il numero degli utenti seguiti in modo esclusivo dalla [Caritas](#) o da altre espressioni della chiesa locale. Durante il 2009, si legge infine nel documento, la [Caritas](#) Italiana ha sostenuto le [Caritas](#) Diocesane e le delegazioni regionali nella realizzazione di svariati progetti: 195 relativi a vari ambiti di bisogno, con una partecipazione economica della Cei pari a 11 milioni e 300mila euro e delle Diocesi pari a 9 milioni e 500mila euro; 16 progetti regionali di promozione [Caritas](#) e 6 progetti diocesani di promozione dei Centri d'ascolto; 14 progetti dedicati ai giovani. Sono state inoltre attivate 635 iniziative da parte di 196 diocesi dedicate al micro-credito socio-assistenziale, al micro-credito per le piccole imprese, alle erogazioni economiche a 'fondo perduto'. (AGI) Cli/Rm/Gav 131745 OTT 10 NNNN

### POVERTA': ISTAT, NESSUNA POLEMICA MA COLLABORAZIONE CON CARITAS

POVERTA': ISTAT, NESSUNA POLEMICA MA COLLABORAZIONE CON [CARITAS](#) (AGI) - Roma, 13 ott. - Tra Istat e [Caritas](#) "non esiste alcuna polemica". Lo precisa l'Istat in una nota riguardo alla discrepanza tra i dati sulla poverta' in Italia emersa dal rapporto diffuso oggi dalla [Caritas](#), che ne conta mezzo milioni in piu' rispetto ai dati ufficiali. L'Istat, si legge nella nota, "produce le statistiche ufficiali sulla poverta' utilizzando una metodologia approvata dalla Commissione di Indagine sull'Esclusione Sociale di cui la stessa [Caritas](#) fa parte. L'informazione prodotta e diffusa dall'Istat e' molto ricca proprio per permettere ai vari attori di intervenire e apportare contributi qualitativi e interpretativi del fenomeno". Il fatto di offrire letture differenti rispetto a quella fornita dall'Istituto, conclude la nota, "non deve essere erroneamente interpretato come un attacco alla statistica ufficiale: Istat e [Caritas](#) collaborano da anni in maniera proficua, nel pieno riconoscimento dei rispettivi ruoli". (AGI) Com/Gav 131635 OTT 10 NNNN

### POVERTA': ISTAT, DA ANNI PIENA COLLABORAZIONE CON CARITAS. NO POLEMICHE

POVERTA': ISTAT, DA ANNI PIENA COLLABORAZIONE CON [CARITAS](#). NO POLEMICHE (ASCA) - Roma, 13 ott - "Istat e [Caritas](#) collaborano da anni in maniera proficua, nel pieno riconoscimento dei rispettivi ruoli". Lo afferma l'Istat in una nota dopo la diffusione del X Rapporto su poverta' ed esclusione sociale in Italia, curato da [Caritas](#) Italia e Fondazione Zancan. "Non esiste alcuna polemica tra [Caritas](#) e Istat riguardo al numero di individui poveri", chiarisce l'istituto di statistica. L'Istat, prosegue la nota, "produce, fra l'altro, le statistiche ufficiali sulla poverta' utilizzando una metodologia approvata dalla Commissione di Indagine sull'Esclusione Sociale di cui la stessa [Caritas](#) fa parte. L'informazione prodotta e diffusa dall'Istat e' molto ricca proprio per permettere ai vari attori di intervenire e apportare contributi qualitativi e interpretativi del fenomeno. Il fatto di offrire letture differenti rispetto a quella fornita dall'Istituto non deve essere erroneamente interpretato come un attacco alla statistica ufficiale". res-map/mcc/rob 131649 OTT 10 NNNN

## POVERTA': ISTAT, NESSUN ATTACCO DA CARITAS, COLLABORIAMO

POVERTA': ISTAT, NESSUN ATTACCO DA [CARITAS](#), COLLABORIAMO NOSTRI DATI PERMETTONO INTERPRETAZIONI DEL FENOMENO (ANSA) - ROMA, 13 OTT - In merito alle cifre sulla povertà, l'Istat precisa "che non esiste alcuna polemica tra [Caritas](#) e Istat. Lo dimostrano anche le dichiarazioni del vicedirettore della [Caritas](#) italiana, Francesco Marsico, secondo il quale "i dati dell'Istat non sono da criticare o da correggere. Sono solo da leggere e questo è il nostro obiettivo. Riconosciamo all'istituto di statistica il merito fondamentale di fornire al paese l'unico dato sulla povertà". "L'Istat - precisa ancora l'istituto centrale di statistica - produce, fra l'altro, le statistiche ufficiali sulla povertà utilizzando una metodologia approvata dalla Commissione di Indagine sull'Esclusione Sociale di cui la stessa [Caritas](#) fa parte. L'informazione prodotta e diffusa dall'Istat è molto ricca proprio per permettere ai vari attori di intervenire e apportare contributi qualitativi e interpretativi del fenomeno. Il fatto di offrire letture differenti rispetto a quella fornita dall'Istituto non deve essere erroneamente interpretato come un attacco alla statistica ufficiale. Istat e [Caritas](#), infatti, collaborano da anni in maniera proficua, nel pieno riconoscimento dei rispettivi ruoli". (ANSA). MAS 13-OTT-10 16:27 NNN

## Caritas: In Italia mezzo milione poveri in più, tutelare famiglie

[Caritas](#): In Italia mezzo milione poveri in più, tutelare famiglie [Caritas](#): In Italia mezzo milione poveri in più, tutelare famiglie Polemica con Istat: Illusione ottica, sono oltre 8 milioni Roma, 13 ott. (Apcom) - Dietro i numeri e le statistiche, le file alle mense e ai dormitori, i pacchi per i poveri, le collette per aiutare le famiglie indigenti delle parrocchie. La Chiesa italiana non molla la presa e continua a denunciare la persistenza della crisi economica. Anche a costo di polemizzare con l'Istat e di mandare messaggi al Governo che suonano più come un rimbroto che come un invito neutrale. E' lo spirito con il quale la [Caritas](#) e la fondazione Zancan hanno presentato oggi il decimo rapporto sulla povertà in Italia, significativamente intitolato 'In caduta libera'. "Non è vero che siamo meno poveri, come gli ultimi dati ufficiali sulla povertà luglio 2010 farebbero pensare", denuncia il rapporto. Secondo l'Istat i dati sono "stabili" rispetto al 2008 ma in realtà, precisano [Caritas](#) e fondazione Zancan, si tratta di "un'illusione ottica". "Visto che tutti stanno peggio, la linea della povertà relativa si è abbassata", quindi "circa 560 mila persone" ridiventano "povere relative", una cifra da sommare ai 7 milioni e 810 mila dei dati Istat. Risultato: i poveri sono 8 milioni e 370 mila i poveri nel 2009, ossia il 3,7% in più del 2008. A questi si aggiungono gli "impoveriti", ossia le persone in situazione di forte fragilità economica. (segue) Ska 13-OTT-10 19:40 NNNN

## Caritas: In Italia mezzo milione poveri in più, tutelare ... -2-

[Caritas](#): In Italia mezzo milione poveri in più, tutelare ... -2- [Caritas](#): In Italia mezzo milione poveri in più, tutelare ... -2- Mons. Crociata: Dramma che offusca l'orizzonte dell'Italia Roma, 13 ott. (Apcom) - In giornata l'Istat precisa che non esiste alcuna polemica con la [Caritas](#). "I dati dell'Istat non sono da criticare o da correggere. Sono solo da leggere e questo è il nostro obiettivo. Riconosciamo all'istituto di statistica il merito fondamentale di fornire al paese l'unico dato sulla povertà". Non solo: "Istat e [Caritas](#), infatti, collaborano da anni in maniera proficua, nel pieno riconoscimento dei rispettivi ruoli". Per la [Caritas](#), in realtà, quel che conta sono i poveri ai propri sportelli. Nel biennio 2009-2010, c'è stato un aumento del 25% del numero di persone che si rivolgono alla [Caritas](#) per un aiuto. Cresce anche del 40% la presenza degli italiani, e del 30% i "nuovi utenti". Ritornano in [Caritas](#) le "vecchie conoscenze", anche dopo 5-6 anni dall'ultima visita al Centro di ascolto, cresce il numero di utenti seguiti "solo" dalla [Caritas](#) o da altre espressioni della Chiesa locale e si conferma, inoltre, l'affacciarsi di "nuove situazioni di impoverimento degli immigrati" dovute alla crisi nel settore dei servizi alla persona. [Caritas](#) e Fondazione Zancan fanno notare, a questo riguardo, "come le misure di controllo imposte dai recenti 'pacchetti-sicurezza' stiano spingendo molti stranieri a non rivolgersi alla [Caritas](#), per il timore di essere rispediti in patria, assieme alle proprie famiglie". Le strade che portano alla povertà - evidenzia il rapporto - sono "sempre più veloci, complesse, multidimensionali, con frequenti uscite e 'ritorni' in una situazione di disagio sociale", a causa del "fiatone" economico. Questo determina anche situazioni di "disagio psicologico e conflittualità intrafamiliare". Il rapporto, sottolinea che la povertà si conferma un fenomeno che riguarda soprattutto il Mezzogiorno, le famiglie numerose, quelle con 3 o più figli

"soprattutto se minori", quelle monogenitoriali e quelle con bassi livelli d'istruzione. "Il Rapporto si interroga giustamente sulla tenuta, in prospettiva, del tessuto sociale, in particolare nei campi delicatissimi e cruciali della famiglia e delle giovani generazioni", ha sottolineato monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei. L'opposizione (Pd e Idv) plaudono al rapporto [Caritas](#)-Zancan e chiedono al Governo maggiore impegno per le famiglie. (segue) Ska 13-OTT-10 19:43 NNNN

### **Caritas: In Italia mezzo milione poveri in più, tutelare ... -3-**

[Caritas](#): In Italia mezzo milione poveri in più, tutelare ... -3- [Caritas](#): In Italia mezzo milione poveri in più, tutelare ... -3- Aumentano italiani che ricorrono a sportelli. Bocciata social card Roma, 13 ott. (Apcom) - La presenza di Crociata non è scontata e mostra tutta l'attenzione dell'attuale leadership dei vescovi italiani per il dramma rappresentato dalla ricaduta della crisi economica sulle famiglie italiane. "Il dramma della povertà offusca in misura crescente l'orizzonte della nostra comunità nazionale", ha detto oggi Crociata. "La diffusione del fenomeno e le ricadute sempre più pesanti sulla vita e sulle prospettive della nostra gente sono sotto gli occhi di tutti, e a tutti chiedono rinnovato impegno nell'azione di contrasto e nelle forme di solidarietà". Il numero due della Cei ha messo in evidenza che "in Italia la situazione resta sostanzialmente in stallo. E' dunque più che mai necessario, proprio per evitare l'effetto di una 'caduta libera', investire a tutto campo, a partire dal sostegno a quel soggetto essenziale del tessuto sociale che è la famiglia". Per Crociata, inoltre, "la sfida del federalismo solidale, che traduce con espressione nuova la scommessa classica insita nell'applicazione del principio di sussidiarietà, può portare, a nuovi e più efficaci assetti in un sistema assistenziale caratterizzato da troppi squilibri". Ancora, Crociata ha denunciato "l'elusione e l'evasione fiscale: la sottrazione di risorse dovute alla comunità pesa sugli onesti, sottraendo loro legittime risorse, e diminuisce la disponibilità di aiuti agli indigenti". Insomma, un vero e proprio elenco di indicazioni politiche motivate dall'interesse dei vescovi per "il bene comune". Al quale si aggiungono le indicazioni del rapporto [Caritas](#)-Zancan elaborate assieme a Acli e Cisl: le misure governative di contrasto alla povertà nel biennio 2007-2008: "abbastanza" o "molto efficace" è stata considerata dagli operatori intervistati (69,2%) l'abolizione dell'Ici per la prima casa. Bocciatura netta per la "social card": "poco" o "per niente utile" per il 94,9% degli intervistati. Un po' meno negativo è il giudizio sui bonus famiglia, elettrico e gas (il 58% li ha ritenuti "poco" o "per niente utile"). Del resto, dopo anni nei quali la Cei del cardinal Ruini si è concentrata soprattutto sulla bioetica, i vescovi, ora, guardano al sociale. E domani, a Reggio Calabria, il cardinale Angelo Bagnasco, apre la Settimana sociale dei cattolici italiani. Ska 13-OTT-10 19:43 NNNN

### **26 \*Povertà', Caritas contro dati ufficiali "ma non e' un attacco a Istat"**

26 \*Povertà', [Caritas](#) contro dati ufficiali "ma non e' un attacco a Istat" Per l'istituto della Cei i poveri sono 8,3 milioni contro i 7,8 registrati da via Balbo Roma, 13 OTT (Il Velino) - La [Caritas](#) contesta i numeri dell'Istat sulla povertà' in Italia ma sia l'Istituto nazionale di statistica che l'organismo pastorale della Cei negano ogni polemica ricordando la diversità dei propri ruoli da un lato, e diversi anni di collaborazione dall'altro. E' questo il senso di uno scambio di battute seguito alla diffusione del decimo rapporto sulla povertà' e l'esclusione sociale elaborato dalla [Caritas](#) assieme alla fondazione "Emanuela Zancan". "Non e' vero - si legge nello studio - che siamo meno poveri, come gli ultimi dati ufficiali sulla povertà' (luglio 2010) farebbero pensare". La ricerca contesta "l'illusione ottica" dell'Istat che ha abbassato la soglia della povertà' relativa per due persone da 999 a 983 euro quando invece andrebbe alzata a mille euro. Sulla base della nuova asticella per [Caritas](#)-Zancan nel 2009 i poveri sono 8 milioni e 370mila (+3,7 per cento) contro i 7 milioni e 810mila, stabili invece sul 2008, contati dall'Istat. L'Istituto nazionale di statistica nega tuttavia l'esistenza di ogni polemica. E lo fa rimettendosi alle parole del vicedirettore della [Caritas](#) italiana, Francesco Marsico. "I dati Istat - spiega - non sono da criticare o da correggere ma solo da leggere". Marsico riconosce all'istituto di via Balbo a Roma "il merito fondamentale di fornire al paese l'unico dato sulla povertà' utilizzando una metodologia approvata dalla commissione di indagine sull'esclusione sociale di cui la stessa [Caritas](#) fa parte". Per il numero dell'organismo pastorale, infine "il fatto di offrire letture differenti non deve essere erroneamente interpretato come un attacco alla statistica ufficiale. Istat e [Caritas](#), infatti, collaborano da anni in maniera proficua, nel pieno riconoscimento dei rispettivi ruoli". I DATI DEL RAPPORTO [CARITAS](#) - Nel decimo rapporto

**Caritas**-Zancan la povertà si conferma un fenomeno che riguarda soprattutto il Mezzogiorno, le famiglie numerose, quelle con tre o più figli (soprattutto se minori), quelle monogenitoriali e coloro che hanno bassi livelli di istruzione. Inoltre, sempre più famiglie, in cui uno o più membri lavorano, sono povere. Senza contare, poi, accanto ai poveri "ufficiali", le persone impoverite che, pur non essendo povere, vivono in una situazione di forte fragilità economica e che hanno dovuto modificare, in modo anche sostanziale, il proprio tenore di vita, privandosi di una serie di beni e di servizi, precedentemente ritenuti necessari. Di seguito alcuni dati della ricerca: nel 2009 il credito al consumo è sceso dell'11 per cento, i prestiti personali hanno registrato un -13 per cento e la cessione del quinto a settembre 2009 ha raggiunto il +8 per cento. Facendo una media di questi indicatori, si può calcolare un 10 per cento in più di poveri, da sommare agli oltre 8 milioni stimati. "Gli ammortizzatori sociali non bastano, sono costati nel 2009 ben 18 miliardi di euro, una cifra enorme per un'argine utile, ma fragile". Ecco perché gli estensori del rapporto chiedono di spendere meno (soldi) e spendere meglio (più servizi) al Centro Nord mentre "nelle regioni del Sud, c'è il problema opposto: la spesa attuale degli enti locali non è sufficiente a debellare la povertà relativa. In Calabria, ad esempio, sarebbe necessario il quadruplo delle risorse, in Campania e Puglia il triplo". Lo studio dà poi uno sguardo al nord Europa dove "il basso tasso di povertà dei bambini nei paesi nord-europei deriva da politiche familiari strutturate e da sistemi di welfare che sostengono l'occupazione femminile. E più in generale alla capacità che manca in Italia, punta l'indice la **Caritas**, "di governare azioni di sistema e non solo trasferimenti monetari". (Daniel Mosseri) 132011 OTT 10 NNNN

#### **21 Caritas, Garavaglia (Pd): quadro esatto del disagio delle famiglie**

21 **Caritas**, Garavaglia (Pd): quadro esatto del disagio delle famiglie Roma, 13 OTT (Il Velino) - "I dati diffusi oggi dalla **Caritas** sulla povertà in Italia presentano un quadro molto più preoccupante. Dappertutto è un rincorrersi di annunci che la crisi appare in via di superamento, ma la realtà appare ben più preoccupante se vista dal basso, da quei milioni di famiglie che ogni giorno devono fare i conti con una situazione di vera e propria povertà. Dati alla mano, con i criteri rigorosi propri di chi fornisce solidarietà, la **Caritas** restituisce un quadro esatto della situazione in Italia, con buona pace di un governo che predica rimedi impraticabili e offensivi verso chi affronta quotidianamente i rigori dell'esistenza". Lo afferma Mariapia Garavaglia, senatrice Pd. (com/mpi) 131849 OTT 10 NNNN

#### **80 Istat: su povertà nessuna polemica, con Caritas piena collaborazione**

80 Istat: su povertà nessuna polemica, con **Caritas** piena collaborazione Roma, 13 OTT (Il Velino) - "In merito alle notizie apparse sugli organi di stampa, l'Istat precisa che non esiste alcuna polemica tra **Caritas** e Istat riguardo al numero di individui poveri, come dimostrano anche le dichiarazioni all'Ansa del vice direttore della **Caritas** italiana, Francesco Marsico: 'I dati dell'Istat non sono da criticare o da correggere. Sono solo da leggere e questo è il nostro obiettivo. Riconosciamo all'istituto di statistica il merito fondamentale di fornire al paese l'unico dato sulla povertà'. L'Istat - continua la nota dell'ufficio stampa - produce, fra l'altro, le statistiche ufficiali sulla povertà utilizzando una metodologia approvata dalla commissione di Indagine sull'esclusione sociale di cui la stessa **Caritas** fa parte. L'informazione prodotta e diffusa dall'Istat è molto ricca proprio per permettere ai vari attori di intervenire e apportare contributi qualitativi e interpretativi del fenomeno. Il fatto di offrire letture differenti rispetto a quella fornita dall'Istituto non deve essere erroneamente interpretato come un attacco alla statistica ufficiale. Istat e **Caritas**, infatti, collaborano da anni in maniera proficua, nel pieno riconoscimento dei rispettivi ruoli". (com/dam) 131627 OTT 10 NNNN

#### **POVERTA': ACLI, URGE RILANCIO SOCIAL CARD CON IMPORTO MAGGIORATO**

POVERTA': ACLI, URGE RILANCIO SOCIAL CARD CON IMPORTO MAGGIORATO (ASCA) - Roma, 13 ott - "Alla luce dei dati allarmanti diffusi oggi dalla **Caritas**, appare sempre più urgente l'attivazione di nuove politiche di contrasto alla povertà, a partire dal rilancio della social card, lo strumento introdotto dallo stesso Governo ormai quasi due anni fa". Lo afferma il presidente nazionale delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani, Andrea Olivero, che richiama la proposta avanzata dalle Acli la scorsa primavera, poi sottoposta agli uffici del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di una "nuova social card di importo maggiorato ed estesa a tutti i cittadini poveri, senza limiti di età né preclusioni verso gli stranieri stabilmente

residenti". "L'ampiezza del disagio sociale registrato dalla [Caritas](#) - spiega Olivero - richiede un intervento strutturale. La social card ha rappresentato, pur con tutti i suoi limiti, la prima misura nazionale contro la povertà introdotta in Italia. Ma se il Governo non decide di investire su questo strumento, accogliendo le proposte migliorative, i benefici resteranno limitati e la misura andrà esaurendo presto il suo valore, come già sta accadendo. Se non vogliamo che sia un'occasione sprecata, la social card va stabilizzata, potenziata e integrata con la partecipazione degli Enti locali e del Terzo settore". res-map/mcc/ss 131723 OTT 10 NNNN

#### **POVERTA': ACLI, URGENTE IL RILANCIO DELLA SOCIAL CARD**

POVERTA': ACLI, URGENTE IL RILANCIO DELLA SOCIAL CARD (ANSA) - ROMA, 13 OTT - "Alla luce dei dati allarmanti diffusi oggi dalla [Caritas](#), appare sempre più urgente l'attivazione di nuove politiche di contrasto alla povertà, a partire dal rilancio della social card, lo strumento introdotto dallo stesso Governo ormai quasi due anni fa". Lo afferma il presidente nazionale delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani Andrea Olivero, che richiama la proposta avanzata dalle Acli la scorsa primavera, poi sottoposta agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di una "nuova social card" di importo maggiorato ed estesa a tutti i cittadini poveri, senza limiti di età né preclusioni verso gli stranieri stabilmente residenti. "L'ampiezza del disagio sociale registrato dalla [Caritas](#) - spiega Olivero - richiede un intervento strutturale. La social card ha rappresentato, pur con tutti i suoi limiti, la prima misura nazionale contro la povertà introdotta in Italia. Ma se il Governo non decide di investire su questo strumento, accogliendo le proposte migliorative, i benefici resteranno limitati e la misura andrà esaurendo presto il suo valore, come già sta accadendo". La proposta presentata dalla Acli, elaborata da un gruppo di esperti, prevede l'aumento del contributo mensile da 40 fino a 133 euro di media, senza limiti di età e nessuna preclusione verso i cittadini stranieri stabilmente residenti, per un totale di 2 milioni e 400 mila potenziali destinatari. (ANSA). VN 13-OTT-10 16:43 NNN

#### **POVERTA': BANCO ALIMENTARE, QUELLA ALIMENTARE E' LA PIU' GRAVE**

POVERTA': BANCO ALIMENTARE, QUELLA ALIMENTARE E' LA PIU' GRAVE (ANSA) - ROMA, 13 OTT - I dati sulla povertà, "di cui siamo a conoscenza parlano chiaro: la povertà, quella alimentare in particolare, è il problema più grave e la comunità civile non riesce a debellarlo pur avendo investito per anni anche milioni di dollari". Lo afferma Marco Lucchini, direttore della Fondazione Banco Alimentare Onlus, sui dati diffusi oggi dalla [Caritas](#) Italiana ed a pochi giorni dalla Giornata Mondiale dell'Alimentazione promossa dalla Fao. "E' troppo spesso trascurata - prosegue Lucchini anche riferendosi alla situazione mondiale - la puntuale risposta che danno ogni giorno decine di migliaia di associazioni e gruppi caritativi che si occupano di aiuto alimentare, facendo seguire alle parole i fatti. Il povero è innanzitutto un uomo solo e ha bisogno di cibo ma anche di chi lo accoglie. Anche in Italia si parla di milioni di persone povere con scarse risorse per procurarsi il cibo e si trascura un fattore chiave: c'è una grande domanda ma c'è anche una grande risposta; solo la Rete Banco Alimentare aiuta quasi 8.000 associazioni. Il metodo per contrastare la fame e la povertà è quello di valorizzare e aiutare chi per questo lavora quotidianamente e con ottimi risultati. Oggi molti di queste strutture caritative rischiano di chiudere per mancanza di risorse economiche o umane. La prima risposta quindi è 'aiutare chi aiuta in un'ottica sussidiaria'". La Fondazione Banco Alimentare ricorda che nel 2009 ha distribuito 78.000 tonnellate di cibo sottratto allo spreco donandolo a circa 8.000 sulle 15.000 strutture caritative che hanno così sfamato più di 1 milione e 300 mila poveri in Italia. (ANSA). MAS 13-OTT-10 19:09 NNN

#### **\* Povertà, 800mila italiani ridotti a clochard per separazioni**

\* Povertà, 800mila italiani ridotti a clochard per separazioni \* Povertà, 800mila italiani ridotti a clochard per separazioni E divorzi, situazione grave anche per chi ha redditi non bassi Roma, 13 ott. (Apcom) - Ottocentomila italiani, 80% uomini e 20% donne, sono ridotti a vivere da clochard, in situazioni di grave indigenza, a causa di separazioni e divorzi: una situazione che coinvolge non solo i cosiddetti 'poveri', ma anche impiegati ed operai che, sulla carta, godono di una busta paga di circa 2.000 euro netti al mese. Dai quali, però, devono essere detratte le spese per il mantenimento dei familiari o per il mutuo della casa coniugale, andando a prosciugare quasi il 70% del loro stipendio. A spiegare i dati resi noti dalla [Caritas](#) è il presidente nazionale Ami Gian Ettore Gassani che spiega come la [Caritas](#) stia "salvando dalla

fame migliaia di persone del tutto insospettabili che, pur svolgendo attività lavorative di tutto rispetto sono costrette, non di rado in giacca e cravatta, a fare la fila ogni giorno per un piatto di pasta. Quando si calcola il numero dei poveri in Italia è fuorviante - spiega Gassani - legare l'analisi alla mera dichiarazione dei redditi in quanto essa non chiarisce le posizioni debitorie delle persone separate o divorziate". (segue) Red/Cro 13-OTT-10 15:49 NNNN

#### **POVERTA': ADICONSUM, ALLARMANTI I DATI DELLA CARITAS**

POVERTA': ADICONSUM, ALLARMANTI I DATI DELLA [CARITAS](#) (ANSA) - ROMA, 13 OTT - "E' drammatica la denuncia ben documentata della [Caritas](#) sulla povertà. Povertà nascosta dall'Istat con un artificio contabile, ma che al contrario  $\dot{S}$  cresciuta del 3,7%, pari a 8,3 milioni di poveri". Lo afferma l'Adiconsum. "L'aumento di povertà - sottolinea in un comunicato - e' confermato dal minor ricorso al credito al consumo (-11%), a cui si contrappone un maggiore ricorso alla cessione del quinto (+8%) che, come  $\dot{S}$  noto, riguarda pensionati e mondo del lavoro". E' una situazione "che necessita di concrete risposte da parte della politica. Risposte che non sono nelle priorità del dibattito del Governo". L'associazione dei consumatori giudica inoltre "allarmanti" i dati sul debito pubblico e il calo delle entrate fiscali. "Ci chiediamo - conclude - quanto tempo dovrà ancora passare prima di vedere all'ordine del giorno della politica la voce "debiti e povertà delle famiglie". (ANSA). MAS 13-OTT-10 15:43 NNN

#### **POVERTA': PD, CARITAS SMASCHERA PROPAGANDA GOVERNO**

POVERTA': PD, [CARITAS](#) SMASCHERA PROPAGANDA GOVERNO (ANSA) - ROMA, 13 OTT - "Siamo tra gli ultimi in Europa per il finanziamento delle politiche sociali e di quelle familiari, i tagli a regioni ed enti locali mettono a rischio tutta la rete dei servizi sociali, per le famiglie ci sono molti slogan del governo e zero risorse". Lo afferma Cecilia Carmassi, responsabile per le politiche della famiglia del Partito Democratico, commentando il rapporto annuale della [Caritas](#) sulla povertà, curato dalla fondazione Zancan. "I dati presentati oggi - continua Carmassi - tolgono la cortina di propaganda e richiamano alla realtà: gli italiani sono tutti più poveri, si abbassa la media dei redditi e diventa meno visibile la situazione di chi sta peggio. Mentre aumentano gli italiani che si rivolgono ai servizi della [Caritas](#) e coloro che stanno peggio sono le famiglie con figli, quelle mono reddito, le donne sole con figli: saprà il governo farsi carico di questa emergenza sociale? Vorrà riconoscere il diritto ad una vita dignitosa a tutte le persone residenti in Italia? Oppure continuerà a limitarsi a slogan privi di concretezza in cui lo Stato si chiama fuori ed affida le persone alla solidarietà tra di loro? Tutti i Paesi europei hanno preso seriamente l'anno europeo dedicato alla lotta alla povertà, così come hanno preso seriamente la crisi economica, si sono sforzati di elaborare misure di sostegno ai redditi più bassi, misure di inclusione sociale, politiche di inserimento lavorativo. Il Governo Berlusconi si è limitato a distribuire 300 mila euro arrivati dall'Ue per l'occasione e Tremonti è arrivato a dire che le famiglie italiane ricevono molti sostegni perché li ricevono sia dal punto di vista fiscale che come servizi sociali". (ANSA). DEL 13-OTT-10 14:49 NNN

#### **POVERTA': 360MILA GLI ASSISTITI DALLA CARITAS NEL 2008**

POVERTA': 360MILA GLI ASSISTITI DALLA [CARITAS](#) NEL 2008 (AGI) - Roma, 13 ott. - Sono state circa 360mila le persone che nel 2008 si sono rivolte ai centri di ascolto della [Caritas](#), nella maggior parte dei casi straniere (68,9%). La stima è stata effettuata dalla [Caritas](#), in base a una rilevazione effettuata su un campione di diocesi, ed è stata inserita nella decima edizione del Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia, intitolato 'In caduta libera' e presentato questa mattina a Roma. Povertà economica (65,9%), occupazione (62%) e alloggio (23,6%) sono i bisogni che colpiscono maggiormente coloro che si rivolgono alla [Caritas](#). Se la richiesta di un alloggio accomuna nella percentuale (8,8% ciascuno) italiani e stranieri, questi ultimi hanno maggiori necessità di trovare un lavoro (30,1%) mentre il 22,6% dei nostri connazionali richiede sussidi economici. Analizzando gli interventi da parte dei Centri di ascolto, emerge che nel 51,1% si è trattato di erogazione di beni e servizi materiali, seguito dagli interventi di orientamento (12,6%) e dai sussidi economici (10,6%). Da un sondaggio effettuato tra gli operatori dei servizi, è emerso che tra le misure governative anti-crisi quella considerata più efficace è l'abolizione dell'Ici sulla prima casa, valutata positivamente dal 69,2% degli intervistati che, invece, nel 94,9% dei casi ha valutato poco o per niente efficace la social card. (AGI) Cll/Rm/Gav (Segue) 131448 OTT 10 NNNN

## **FEDERALISMO: MONS. CROCIATA, SE SOLIDALE AIUTERA' A COMBATTERE EVASIONE FISCALE**

FEDERALISMO: MONS. CROCIATA, SE SOLIDALE AIUTERA' A COMBATTERE EVASIONE FISCALE Citta' del Vaticano, 13 ott. (Adnkronos) - I nuovi assetti derivanti dall'introduzione di un federalismo solidale potranno aiutare a combattere l'evasione fiscale attraverso la quale tante risorse vengono sottratte agli indigenti. E' quanto ha affermato stamane monsignor Mariano Crociata intervenendo alla presentazione del rapporto sulla poverta' in Italia della fondazione Zancan e della [Caritas](#). Nell'intervento, diffuso integralmente dalla Cei nel primo pomeriggio di oggi, si legge fra l'altro: "La sfida del federalismo solidale, che traduce con espressione nuova la scommessa classica insita nell'applicazione del principio di sussidiarieta', puo' portare, come si legge nelle considerazioni iniziali del Rapporto, a nuovi e piu' efficaci assetti in un sistema assistenziale caratterizzato da troppi squilibri". "Fra di essi - ha spiegato il Segretario generale della Cei - risultano particolarmente gravi l'elusione e l'evasione fiscale: la sottrazione di risorse dovute alla comunita' pesa sugli onesti, sottraendo loro legittime risorse, e diminuisce la disponibilita' di aiuti agli indigenti". (Fpe/Zn/Adnkronos) 13-OTT-10 14:45 NNNN

## **CRISI ECONOMICA: MONS. CROCIATA, DRAMMA POVERTA' OFFUSCA ORIZZONTE ITALIA**

CRISI ECONOMICA: MONS. CROCIATA, DRAMMA POVERTA' OFFUSCA ORIZZONTE ITALIA 'LA DIFFUSIONE DEL FENOMENO E LE RICADUTE SEMPRE PIU' PESANTI SULLA VITA E SULLE PROSPETTIVE DELLA NOSTRA GENTE SONO SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI' Citta' del Vaticano, 13 ott. (Adnkronos) - "Il dramma della poverta' offusca in misura crescente l'orizzonte della nostra comunita' nazionale". E' quanto ha detto questa mattina il Segretario generale della Cei, monsignor Mariano Crociata, intervenendo alla presentazione del rapporto della fondazione Zancan e dalla [Caritas](#) sulla poverta' in Italia. Il testo completo di Crociata e' stato diffuso nel pomeriggio di oggi. "La diffusione del fenomeno e le ricadute sempre piu' pesanti sulla vita e sulle prospettive della nostra gente - ha detto ancora il Segretario della Cei - sono sotto gli occhi di tutti, e a tutti chiedono rinnovato impegno nell'azione di contrasto e nelle forme di solidarieta'". "Come ha ribadito con forza il cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Cei - ha aggiunto Crociata - nella prolusione ai lavori dell'ultima sessione del Consiglio Permanente, il 27 settembre scorso: 'Il Paese non puo' attardarsi. Povero di risorse prime, piu' di altri deve far conto sull'efficienza del sistema e su una sempre piu' marcata valorizzazione delle risorse umane'". (segue) (Fpe/Col/Adnkronos) 13-OTT-10 14:40 NNNN

## **POVERTA': CROCIATA(CEI), GRAVE ELUSIONE ED EVASIONE FISCALE (2)**

POVERTA': CROCIATA(CEI), GRAVE ELUSIONE ED EVASIONE FISCALE (2) (ANSA) - ROMA, 13 OTT - "Il dramma della poverta' - ha aggiunto mons. Crociata - offusca la nostra comunita' e le ricadute pesanti sono sotto gli occhi di tutti. E a tutti chiedono rinnovato impegno nell'azione di contrasto e nelle forme di solidarieta'". Due i fenomeni "strutturali" che preoccupano i vescovi italiani: "l'aumento delle disuguaglianze e la sensazione di un impoverimento generalizzato non solo dal punto di vista del reddito ma anche delle aspettative e delle risorse culturali". Il rapporto della [Caritas](#) Italiana e della Fondazione Zancan "ci dice che in Italia la situazione resta sostanzialmente in stallo. E' dunque necessario investire a tutto campo, a partire dal sostegno alla famiglia". Non si tratta di occuparsi "semplicemente dell'assistenza: e' piuttosto una questione di giustizia, di dignita' e di liberta'". In questo particolare momento di crisi - ha proseguito il segretario della Cei - "bisogna muoversi assumendo decisioni di indirizzo. La sfida del federalismo solidale puo' portare a nuovi e piu' efficaci assetti in un sistema assistenziale caratterizzato da troppi squilibri. Fra di essi, risultano particolarmente gravi l'elusione e l'evasione fiscale". Mons. Crociata ha quindi richiamato a una "generale assunzione di responsabilita'". (ANSA). MAS/MAS 13-OTT-10 14:39 NNN

## **POVERTA': 800 MILA RIDOTTI A INDIGENZA DA SEPARAZIONI /ANSA**

POVERTA': 800 MILA RIDOTTI A INDIGENZA DA SEPARAZIONI /ANSA AVVOCATI MATRIMONIALISTI, 80% SONO UOMINI COLPITI DAI DIVORZI (ANSA) - ROMA, 13 OTT - La poverta' ha anche in volto degli 800 mila italiani ridotti all'indigenza, a volte diventati veri e propri clochard, a causa di separazioni e divorzi. Tanti impiegati ed operai, l'80% uomini, "salvati" ogni giorno dalla [Caritas](#), un fenomeno che ha visto 50 mila casi a Milano, 90 mila a

Roma. E' l'allarme dell'Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani, in relazione al rapporto [Caritas](#)/Zancan sulla poverta'. "Anche impiegati ed operai che, sulla carta, godono di una busta paga di circa 2.000 euro netti al mese, e quindi non censiti tra i cosiddetti 'poveri', possono trovarsi in situazioni di tracollo economico laddove devono versare per il mantenimento dei familiari e/o per il mutuo della casa coniugale quasi il 70% del loro stipendio", spiega il presidente nazionale dell'Ami Gian Ettore Gassani. "La [Caritas](#) - continua Gassani - sta salvando dalla fame migliaia di persone del tutto insospettabili che, pur svolgendo attivita' lavorative di tutto rispetto sono costrette, non di rado in giacca e cravatta, a fare la fila ogni giorno per un piatto di pasta. Quando si calcola il numero dei poveri in Italia e' forviante legare l'analisi alla mera dichiarazione dei redditi in quanto essa non chiarisce le posizioni debitorie delle persone separate o divorziate. Soltanto nella citta' di Milano ci sono 50 mila separati che vivono da clochard mentre a Roma il numero si aggira intorno ai 90 mila. Recenti proiezioni del Centro Studi Ami svelano che entro dieci anni tali numeri sono destinati a raddoppiare. Un terzo dei separati-barboni dorme in auto mentre la restante parte in piccoli monolocali, dormitori o da amici e parenti". Secondo l'Ami "urge una politica sociale nazionale per garantire ai nuovi poveri, prodotti dallo sfascio di molte famiglie, il reperimento di alloggi e la messa a disposizione di servizi di tipo psicologico". "Nel nostro Paese - sostiene Gassani - soltanto a livello regionale o comunale, Liguria, Piemonte, Roma, Bolzano e qualche altra realta', sono state messe a disposizione di questi nuovi 'barboni' abitazioni e sostegni economici e psicologici. La solidarieta' dev'essere un valore sentito da un'intera nazione e non solo il frutto dello spontaneismo di una singola regione o di una singola citta'. Alla base di molti fatti violenti, in cui le vittime sono familiari, vi e' anche la disperazione di chi ha perso tutto e non ha vie d'uscita. Una solidarieta' nazionale servirebbe a prevenire, almeno in parte, la consumazione di gravi fatti di sangue. Senza la [Caritas](#) ed altre associazioni similari circa mezzo milione di dignitosissimi italiani, tra cui molti padri di famiglia, sarebbe costretto a vivere sotto i ponti o a morire letteralmente di fame". (ANSA). VN 13-OTT-10 14:06 NNN

#### **POVERTA': FOND. ZACAN, SOLO 45% FAMIGLIE A RIPARO DA CRISI**

POVERTA': FOND. ZACAN, SOLO 45% FAMIGLIE A RIPARO DA CRISI CONDIZIONE ECONOMICA CONDIZIONA ANCHE TANTI ABORTI (ANSA) - ROMA, 13 OTT - Solo il 45% delle famiglie italiane sono a riparo dalla crisi economica. Lo ha detto mons. Giuseppe Pasini, presidente della Fondazione Zancan alla presentazione del rapporto sulla poverta' realizzato insieme alla [Caritas](#) Italiana. E' la famiglia la "principale vittima della poverta' e dell'impoverimento" ha osservato Pasini. Infatti, in presenza di scarsita' di risorse e di lavoro, i giovani tardano a sposarsi e a procreare. "Le difficolta' economiche - ha proseguito - sono almeno in parte anche causa anche di tanti aborti". Citando i dati dell'Istituto Europeo delle politiche familiari, il presidente della Fondazione ha riferito che nel 2008 ci sono stati 2,9 milioni di aborti, 7.400 al giorno. "Una vera ecatombe - ha commentato - prima causa di mortalita' in Europa. L'Italia occupa il 4/o posto tra i 27 paesi dell'Unione, insieme alla Francia, all'Inghilterra ed alla Romania. Qualunque sia il giudizio etico attribuito al fenomeno, e' certo che siamo di fronte ad un fatto socialmente grave, condizionato in buona parte dalle condizioni economiche". Ed ancora: "la poverta' vissuta nell'attuale momento di crisi rende problematica anche la gestione educativa ed assistenziale delle famiglie. Le difficolta' hanno imposto tagli progressivi ai servizi per l'infanzia e ai servizi per i disabili e per gli anziani non autosufficienti. Tutto questo ha ripercussioni sulle famiglie". Durante la crisi, a suo avviso, sono stati determinanti tre apporti: la cassa integrazione ("solo pochi ne hanno beneficiato, sta per finire e poi sono soldi dei lavoratori"); gli interventi assistenziali delle regioni ed enti locali "sempre piu' contenuti"; la solidarieta' di enti religiosi e laici: "si e' assistito ad una vera mobilitazione della societa' civile che ha consentito a migliaia di famiglie di superare un grave momento". Mons. Pasini ha sollecitato un Piano organico di contrasto alla poverta' e misure di prevenzione per il lavoro, il fisco, la sanita', la casa. "Questo obiettivo finora e' stato trascurato. E' sperabile che venga perseguito quando la responsabilita' piena passera' alle regioni e ai comuni". (ANSA). MAS 13-OTT-10 14:21 NNN

#### **POVERTA': CARITAS, OLTRE 8 MILIONI DI POVERI IN ITALIA NEL 2009 (2)**

POVERTA': [CARITAS](#), OLTRE 8 MILIONI DI POVERI IN ITALIA NEL 2009 (2) (AGI) - Roma, 13 ott. - La poverta' registrata da [Caritas](#) e Fondazione Zancan si traduce, nella vita di tutti i giorni in difficolta' a pagare la spesa, il mutuo e le cambiali, evidenziata nel 2009 dal 14% di

persone in piu' rispetto al 2008. Contrariamente ad altri paesi europei, in Italia piu' alto e' il numero di figli maggiore e' il rischio di poverta'. Altro problema incalzante e' inoltre quello dell'assistenza alle persone autosufficienti, spesso assistite dalla famiglia, per scelta o per necessita', senza che l'impegno dei familiari venga per questo sostenuto dalle istituzioni e considerato in termini economici. Il rapporto, intitolato "In caduta libera", sottolinea anche un forte squilibrio nelle percentuali di spesa tradotte in servizi piuttosto che in contributi economici veri e propri. Dei 49 miliardi di euro che lo Stato spende ogni anno, infatti, solo il 14% viene investito per attivare servizi duraturi mentre il restante 86% consiste in contributi economici. Proprio per questo, ha sottolineato Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione Zancan, sarebbe necessario inserire il concetto di responsabilita' di coloro che usufruiscono di tali contributi e di rendimento delle risorse percepite. Nonostante la profonda diversita' tra Nord e Sud, in termini di somme spese per l'assistenza sociale, tutto il paese e' accomunato dalla possibilita' di migliorare i servizi spendendo meno rispetto ad oggi. Ricordando l'obiettivo UE per il 2020, riscattare dalla poverta' almeno 20 degli 84 milioni di poveri della Comunita' europea, monsignor Mariano Crociata. Segretario generale della Cei, ha sottolineato che la lotta alla poverta' non e' solo una questione di assistenza ma anche di giustizia, liberta' e dignita'. "Quando si e' in stallo come in questo momento - ha proseguito - bisogna muoversi e prendere decisioni di indirizzo". In questo, ad esempio, puo' giovare "il federalismo solidale che puo' portare a nuovi e piu' efficaci assetti di un sistema assistenziale caratterizzato da gravi squilibri". Dopo aver elencato i tre elementi determinanti che, nonostante le difficolta', hanno permesso alle famiglie italiane di andare avanti (cassa integrazione interventi assistenziali delle regioni e degli enti locali e interventi solidaristici), monsignor Giuseppe Pasini, presidente della Fondazione Zancan, ha constatato come si avverta "piu' che in passato l'esigenza di un piano organico di contrasto alla poverta' e di prevenzione che coinvolga le varie politiche del lavoro, della formazione professionale, della casa, del fisco, della sanita' e dell'assistenza. Obiettivo finora trascurato" ha concluso. (AGI) Cli/Rm/Bru 131411 OTT 10 NNNN

#### **POVERTA': CARITAS, OLTRE 8 MILIONI DI POVERI IN ITALIA NEL 2009**

POVERTA': [CARITAS](#), OLTRE 8 MILIONI DI POVERI IN ITALIA NEL 2009 (AGI) - Roma, 13 ott. - Sarebbero 8 milioni 370mila i poveri presenti nel nostro paese nel 2009, il 3,7% in piu' rispetto all'anno precedente. Il dato emerge dal decimo Rapporto su poverta' ed esclusione sociale in Italia, realizzato e presentato questa mattina dalla [Caritas](#) Italiana e dalla Fondazione Zancan. In particolare, ai 7 milioni e 810mila poveri calcolati dall'Istat, [Caritas](#) e Fondazione Zancan aggiungono circa 560mila persone povere relative in piu' rispetto al 2008. Per poverta' relativa si intende l'incapacita' di spendere cifre equivalenti o superiori alla spesa media mensile calcolata. Ma i poveri, ricordano gli autori dello studio, non vivono tutti allo stesso livello di disagio. Esistono infatti coloro che vivono in condizioni di poverta' assoluta, considerata come incapacita' ad accedere ai beni essenziali che consentano uno standard di vita minimamente accettabile. Secondo il rapporto, nel 2009, erano 1162 le famiglie considerate povere assolute (il 4% delle famiglie residenti), per un totale di oltre 3 milioni di persone (pari al 5,2% dell'intera popolazione). Mettendo dunque in relazione i poveri in senso assoluto con quelli in senso relativo, emerge che un terzo del totale dei poveri appartiene alla fascia di poverta' assoluta, esattamente il 35,8%. A questa ampia fascia di popolazione, si aggiunge un 20% di impoveriti, o persone a rischio di poverta' come vengono definiti dall'Unione europea, colpiti dall'aumento della disoccupazione e della cassa integrazione, dal calo del potere reale d'acquisto e dalla disuguaglianza dei redditi. Un fenomeno, quello dell'impoverimento, confermato nel 2009 dal calo dell'11% del credito al consumo e del 13% dei prestiti personali e dal contemporaneo aumento dell'8% della cessione del quinto. (AGI) Cli/Rm/Bru (Segue) 131245 OTT 10 NNNN

#### **POVERTA': CEI, EVASIONE FISCALE INACCETTABILE. COLPISCE ONESTI E POVERI**

POVERTA': CEI, EVASIONE FISCALE INACCETTABILE. COLPISCE ONESTI E POVERI (ASCA) - Roma, 13 ott - La evasione ed elusione fiscale e' tra gli squilibri del sistema assistenziale che "sono particolarmente pesanti" per il Paese. Lo ha detto il segretario generale della Cei, mons. Mariano Crociata, alla presentazione del rapporto [Caritas](#) su poverta' ed esclusione sociale. "La sottrazione delle risorse pesa sugli onesti e diminuisce le risorse disponibili per gli aiuti agli indigenti", ha aggiunto mons. Crociata. asp/cam/bra 131211 OTT 10 NNNN

## **FEDERALISMO: CEI, SUPERI SQUILIBRI SISTEMA ASSISTENZIALE**

FEDERALISMO: CEI, SUPERI SQUILIBRI SISTEMA ASSISTENZIALE (ASCA) - Roma, 13 ott - Il "federalismo solidale" puo' "portare a dei nuovi e piu' efficaci assetti di un sistema assistenziale che ha troppi squilibri". Lo ha detto il segretario generale della Cei, mons. Mariano Crociata, alla presentazione del rapporto [Caritas](#) su poverta' ed esclusione sociale. La ricerca mette infatti in evidenza, come sottolineato da uno dei suoi curatori, il professor Tiziano Vecchiato, che la maggior parte delle risorse destinate al contrasto della poverta' "sono ancora gestite dallo Stato anche se la Costituzione, dopo la riforma del titolo V, non lo prevede piu'", assegnandoli agli enti locali. asp/cam/bra 131218 OTT 10 NNNN

## **POVERTA': CEI, PAESE BLOCCATO. INVESTIRE SU SOCIALE E FAMIGLIA**

POVERTA': CEI, PAESE BLOCCATO. INVESTIRE SU SOCIALE E FAMIGLIA (ASCA) - Roma, 13 ott - L'Italia e' "in una situazione di stallo ed e' necessario, per evitare una caduta libera, investire a tutto campo, a cominciare dalla famiglia", un'istituzione essenziale per la tenuta del tessuto sociale. Lo ha detto il segretario generale della Cei, Mariano Crociata, alla presentazione del rapporto [Caritas](#) su poverta' ed esclusione sociale. Per il presule non si tratta solo di una "questione di assistenza ma di una questione di giustizia, di dignita' e di liberta'". "Sempre piu' - ha aggiunto il segretario dei vescovi - a vivere in poverta' sono persone e famiglie che non sembrano povere anche perche' nascondono la loro improvvisa precarieta'", per "proteggersi da giudizi e pregiudizi". "Il nostro sistema - ha concluso mons. Crociata - e' un sistema che non riesce piu' a tutelare in maniera dignitosa le fasce deboli". asp/cam/bra 131214 OTT 10 NNNN

## **POVERTA': MONS. PASINI, A RISCHIO 20% ITALIANI. SERVE PIANO CONTRASTO**

POVERTA': MONS. PASINI, A RISCHIO 20% ITALIANI. SERVE PIANO CONTRASTO (ASCA) - Roma, 13 ott - Cassa integrazione, interventi assistenziali delle Regioni e degli Enti locali e interventi solidaristici hanno consentito alle famiglie di "superare uno dei momenti piu' gravi della nostra storia nazionale" ma si tratta di "interventi occasionali che non risolvono il problema in discussione. Si avverte piu' che in passato l'esigenza di un piano organico di contrasto alla poverta' e di prevenzione, che coinvolga le varie politiche del lavoro, della formazione professionale, della casa, del fisco, della sanita', dell'assistenza. Questo obiettivo finora e' stato trascurato". Lo ha sottolineato Monsignor Giuseppe Benvegna-Pasini, presidente della Fondazione "Emanuela Zancan" di Padova, in occasione della presentazione, oggi a Roma, di "In caduta libera", il X Rapporto su poverta' ed esclusione sociale in Italia, curato da [Caritas](#) Italia e Fondazione Zancan. In particolare, Pasini ha sottolineato che "mancando una ricerca specifica sulle famiglie e sulle persone a rischio di caduta nella poverta', la Commissione Nazionale di Indagine sull'Esclusione sociale ha fatto propri i dati pubblicati a livello di Comunita' Europea e diffusi da Eurostat. Secondo questa fonte la percentuale della popolazione italiana a rischio di poverta' risulta essere del 20% della popolazione. In concreto 1 Italiano su 5 sarebbe in questa condizione: non povero, ma fortemente impoverito". Naturalmente, ha aggiunto, "le situazioni non sono uniformi. Nel Sud sono molto piu' gravi che altrove: vi risiedono due terzi dei poveri; nel corso del 2009 i posti di lavoro persi sono stati 194.000, contro i 186.000 del Centro Nord". Mons. Pasini ha sottolineato come "la famiglia e' la principale vittima della poverta' e dell'impoverimento. Le famiglie considerate agiate, e quindi al riparo dalle ripercussioni della crisi, sono circa il 45% del totale. Le altre, in proporzioni diverse hanno risentito dell'attuale congiuntura sfavorevole, o per la difficolta' ad arrivare alla fine del mese, o perche' impossibilitate a onorare impegni e debiti pregressi, o perche' non riescono piu' a risparmiare, o perche' impossibilitate ad assicurare ai figli un avvenire soddisfacente". Inoltre, ha concluso, "la poverta', accompagnata dalla precarieta' di lavoro, colpisce la famiglia in fase di progettazione, imponendo ritardi nella celebrazione del matrimonio. L'eta' media per gli uomini e' oggi di 32 anni, quella per le donne e' di 29 anni. Ricerche sviluppate sulla prolungata permanenza dei figli in famiglia, hanno evidenziato che una delle cause che maggiormente pesano su tale prolungata permanenza e' costituita, per un verso, dalla precarieta' lavorativa - i giovani sotto 29 anni che non studiano ne' lavorano, sono circa 2 milioni -, per altro verso dall'alto costo degli affitti e dalla difficolta' di accedere ad un mutuo bancario". map/cam/alf 131101 OTT 10 NNNN

## **POVERTA': MONS. PASINI, CAUSA TANTI ABORTI E RITARDA IL PRIMO PARTO**

**POVERTA': MONS. PASINI, CAUSA TANTI ABORTI E RITARDA IL PRIMO PARTO (ASCA)** - Roma, 13 ott - A causa della crisi economica e della situazione di povertà che vivono molte famiglie italiane, i giovani si sposano sempre più tardi e "il ritardo nella celebrazione del matrimonio ha una ripercussione anche sulla procreazione". La denuncia arriva da Monsignor Giuseppe Benvegna-Pasini, presidente della Fondazione "Emanuela Zancan" di Padova, in occasione della presentazione, oggi a Roma, di "In caduta libera", il X Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia, curato da [Caritas](#) Italia e Fondazione Zancan. "Le scelte procreative - ha spiegato Pasini - tendono a spostarsi verso la fase terminale della fecondità della donna. L'età media del primo parto si è alzata attorno ai 32 anni. È evidente che il ritardo del primo parto, rende più problematiche le eventuali maternità successive". Dunque, "le difficoltà economiche sono almeno in parte causa anche di tanti aborti. L'Istituto Europeo delle politiche familiari - aggiunge Pasini - ha reso pubblico, nel mese di marzo il numero di aborti verificatisi nell'Unione nel corso del 2008: 2,9 milioni, 7.400 al giorno. Una vera ecatombe, prima causa di mortalità in Europa. L'Italia occupa il 4° posto tra i 27 Paesi dell'unione, assieme alla Francia, all'Inghilterra e alla Romania". "Qualunque sia il giudizio etico attribuito al fenomeno, è certo - ha concluso - che siamo di fronte ad un fatto socialmente grave, condizionato in buona parte dalle condizioni economiche". map/cam/alf 131102 OTT 10 NNNN

#### **POVERTA': RAPPORTO CARITAS, OGNI ANNO IN 360 MILA A CENTRI ASCOLTO**

**POVERTA': RAPPORTO [CARITAS](#), OGNI ANNO IN 360 MILA A CENTRI ASCOLTO (ASCA)** - Roma, 13 ott - Ogni anno circa 360.000 persone si rivolgono ai Centri di Ascolto [Caritas](#) (circa mille persone al giorno). È quanto emerge da "In caduta libera", il X Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia, curato da [Caritas](#) Italia e Fondazione Zancan e presentato oggi a Roma, in base a una rilevazione su un campione di diocesi, relativa all'anno 2008. Tenendo conto della numerosità dei nuclei familiari di riferimento, spiega il rapporto, si giunge ad un totale di circa un milione di persone che annualmente beneficiano di un intervento strutturato di aiuto e accompagnamento presso i Centri di Ascolto [Caritas](#). La grande maggioranza degli utenti [Caritas](#) appare costituita da stranieri (68,9%), mentre gli italiani sono il 30,7%. Nelle regioni del Centro-Nord prevalgono gli stranieri, mentre nel Mezzogiorno prevalgono nettamente gli italiani. L'esame dei dati relativi ai bisogni degli utenti conferma l'esistenza di forti problemi di povertà economica (65,9%), di occupazione (62%) e, in minor misura, di alloggio (23,6%), sia per gli italiani che per gli stranieri. Le richieste maggiormente formulate - da poco meno della metà degli utenti, sia italiani che stranieri - si riferiscono a beni e servizi materiali. Vengono richiesti soprattutto viveri e vestiario. Altre richieste espresse molto frequentemente si riferiscono al lavoro, soprattutto da parte degli stranieri (30,1% di tali utenti) rispetto agli italiani (17,5%). I sussidi economici sono stati richiesti in misura molto superiore da utenti italiani (22,6%) piuttosto che da stranieri (8,4%). Identica proporzione di italiani e di stranieri ha richiesto un alloggio (8,8%). A fronte di tali richieste, i dati sugli interventi dimostrano che i Cda, oltre all'ascolto attento dei casi, hanno erogato soprattutto beni e servizi materiali (51,1%). Seguono gli interventi di orientamento (12,6%) e i sussidi economici (10,6%). map/cam/alf 131101 OTT 10 NNNN

#### **POVERTA': RAPPORTO CARITAS, IN ITALIA QUELLA REALE AUMENTA**

**POVERTA': RAPPORTO [CARITAS](#), IN ITALIA QUELLA REALE AUMENTA (ASCA)** - Roma, 13 ott - Italia sempre più povera. Tra chi fatica ad arrivare a fine mese, chi non ci arriva proprio e chi ha dovuto cambiare il proprio tenore di vita. La fotografia arriva da "In caduta libera", il X Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia, curato da [Caritas](#) Italia e Fondazione Zancan e presentato oggi a Roma. "Non è vero che siamo meno poveri, come gli ultimi dati ufficiali sulla povertà (luglio 2010) farebbero pensare", denuncia il Rapporto. Secondo l'Istat lo scorso anno l'incidenza della povertà relativa è stata pari al 10,8% (era 11,3% nel 2008), mentre quella della povertà assoluta risulta del 4,7%. L'istituto di statistica parla di dati "stabili" rispetto al 2008. In realtà, spiega il rapporto, si tratta di "un'illusione ottica: succede che, visto che tutti stanno peggio, la linea della povertà relativa si è abbassata, passando da 999,67 euro del 2008 a 983,01 euro del 2009 per un nucleo di due persone. Se però aggiornassimo la linea di povertà del 2008 sulla base della variazione dei prezzi tra il 2008 e il 2009, il valore di riferimento non calerebbe, ma al contrario salirebbe a 1.007,67 euro". Con questa operazione di ricalcolo, si legge ancora nel Rapporto, "alzando la linea di povertà relativa di soli 25 euro mensili, circa 223 mila famiglie ridiventano povere relative: sono circa 560 mila persone da sommare a quelle già considerate dall'Istat (cioè 7 milioni e 810 mila

poveri) con un risultato ben piu' amaro rispetto ai dati ufficiali: sarebbero 8 milioni e 370 mila i poveri nel 2009 (+3,7%)". La poverta' si conferma un fenomeno che riguarda soprattutto il Mezzogiorno, le famiglie numerose, quelle con 3 o piu' figli (soprattutto se minori), quelle monogenitoriali e coloro che hanno bassi livelli di istruzione. Inoltre, sempre piu' famiglie, in cui uno o piu' membri lavorano, sono povere. Poi, spiega ancora l'indagine, accanto ai poveri ufficiali, ci sono le persone impoverite che, pur non essendo povere, vivono in una situazione di forte fragilita' economica. Sono persone che, soprattutto in questo periodo di crisi, hanno dovuto modificare, in modo anche sostanziale, il proprio tenore di vita, privandosi di una serie di beni e di servizi, precedentemente ritenuti necessari. Il fenomeno e' confermato anche da alcuni dati: nel 2009 il credito al consumo e' sceso dell'11%, i prestiti personali hanno registrato un -13% e la cessione del quinto a settembre 2009 ha raggiunto il +8%. Facendo una media di questi indicatori, si puo' calcolare un 10% in piu' di poveri, da sommare agli oltre 8 milioni stimati. Nella vita di tutti i giorni la crisi si traduce in difficolta' a pagare la spesa, il mutuo, le cambiali (+14% nel 2009). Nei primi mesi del 2010 alcuni sostenevano che la crisi economica era in via di superamento, ma "ancora oggi il problema appare in tutta la sua gravita'", ci presenta le difficolta' delle persone disoccupate, delle famiglie impoverite, di quelle che sanno che prima o dopo finiranno gli ammortizzatori sociali. Lo sanno le [Caritas](#), i Centri di ascolto, le parrocchie. Gli ammortizzatori sociali non bastano, sono costati nel 2009 ben 18 miliardi di euro, una cifra enorme per un'argine utile, ma fragile". map/cam/alf 131100 OTT 10 NNNN

## **62 Caritas contro Istat: poverta' non e' stabile ma cresce almeno del 3,7%**

62 [Caritas](#) contro Istat: poverta' non e' stabile ma cresce almeno del 3,7% Roma, 13 OTT (Il Velino) - "Non e' vero che siamo meno poveri, come gli ultimi dati ufficiali sulla poverta' (luglio 2010) farebbero pensare". Inizia cosi' il decimo rapporto [Caritas](#)-Fondazione Zancan sulla poverta' e l'esclusione sociale in Italia. Lo studio contesta "l'illusione ottica" Istat che ha abbassato la soglia della poverta' relativa per due persone da 999 a 983 euro quando invece andrebbe alzata a mille euro. Ecco che i poveri diventano 8 milioni e 370 mila nel 2009 (+3,7%) contro i 7 milioni e 810 mila, stabili sul 2008 secondo Istat. La poverta', spiega l'analisi, si conferma un fenomeno che riguarda soprattutto il Mezzogiorno, le famiglie numerose, quelle con tre o piu' figli (soprattutto se minori), quelle monogenitoriali e coloro che hanno bassi livelli di istruzione. Inoltre, sempre piu' famiglie, in cui uno o piu' membri lavorano, sono povere. Senza contare, poi, accanto ai poveri "ufficiali", le persone impoverite che, pur non essendo povere, vivono in una situazione di forte fragilita' economica e che hanno dovuto modificare, in modo anche sostanziale, il proprio tenore di vita, privandosi di una serie di beni e di servizi, precedentemente ritenuti necessari. Di seguito i dati di [Caritas](#)-Zancan: nel 2009 il credito al consumo e' sceso dell'11%, i prestiti personali hanno registrato un -13% e la cessione del quinto a settembre 2009 ha raggiunto il +8%. Facendo una media di questi indicatori, si puo' calcolare un 10% in piu' di poveri, da sommare agli oltre 8 milioni stimati. (segue) (red/dam) 131350 OTT 10 NNNN

## **POVERTA': 800 MILA RIDOTTI A INDIGENZA DA SEPARAZIONI /ANSA**

POVERTA': 800 MILA RIDOTTI A INDIGENZA DA SEPARAZIONI /ANSA AVVOCATI MATRIMONIALISTI, 80% SONO UOMINI COLPITI DAI DIVORZI (ANSA) - ROMA, 13 OTT - La poverta' ha anche in volto degli 800 mila italiani ridotti all'indigenza, a volte diventati veri e propri clochard, a causa di separazioni e divorzi. Tanti impiegati ed operai, l'80% uomini, "salvati" ogni giorno dalla [Caritas](#), un fenomeno che ha visto 50 mila casi a Milano, 90 mila a Roma. E' l'allarme dell'Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani, in relazione al rapporto [Caritas](#)/Zancan sulla poverta'. "Anche impiegati ed operai che, sulla carta, godono di una busta paga di circa 2.000 euro netti al mese, e quindi non censiti tra i cosiddetti 'poveri', possono trovarsi in situazioni di tracollo economico laddove devono versare per il mantenimento dei familiari e/o per il mutuo della casa coniugale quasi il 70% del loro stipendio", spiega il presidente nazionale dell'Ami Gian Ettore Gassani. "La [Caritas](#) - continua Gassani - sta salvando dalla fame migliaia di persone del tutto insospettabili che, pur svolgendo attivita' lavorative di tutto rispetto sono costrette, non di rado in giacca e cravatta, a fare la fila ogni giorno per un piatto di pasta. Quando si calcola il numero dei poveri in Italia e' forviante legare

l'analisi alla mera dichiarazione dei redditi in quanto essa non chiarisce le posizioni debitorie delle persone separate o divorziate. Soltanto nella città di Milano ci sono 50 mila separati che vivono da clochard mentre a Roma il numero si aggira intorno ai 90 mila. Recenti proiezioni del Centro Studi Ami svelano che entro dieci anni tali numeri sono destinati a raddoppiare. Un terzo dei separati-barboni dorme in auto mentre la restante parte in piccoli monolocali, dormitori o da amici e parenti". Secondo l'Ami "urge una politica sociale nazionale per garantire ai nuovi poveri, prodotti dallo sfascio di molte famiglie, il reperimento di alloggi e la messa a disposizione di servizi di tipo psicologico". "Nel nostro Paese - sostiene Gassani - soltanto a livello regionale o comunale, Liguria, Piemonte, Roma, Bolzano e qualche altra realtà, sono state messe a disposizione di questi nuovi 'barboni' abitazioni e sostegni economici e psicologici. La solidarietà dev'essere un valore sentito da un'intera nazione e non solo il frutto dello spontaneismo di una singola regione o di una singola città. Alla base di molti fatti violenti, in cui le vittime sono familiari, vi è anche la disperazione di chi ha perso tutto e non ha vie d'uscita. Una solidarietà nazionale servirebbe a prevenire, almeno in parte, la consumazione di gravi fatti di sangue. Senza la [Caritas](#) ed altre associazioni similari circa mezzo milione di dignitosissimi italiani, tra cui molti padri di famiglia, sarebbe costretto a vivere sotto i ponti o a morire letteralmente di fame". (ANSA). VN 13-OTT-10 14:06 NNN